

Modello Unico 2005? Soluzione Unica.

- Gli esempi pratici
- La modulistica
- Il software per il calcolo dell'IRPEF

www.ilssole24ore.com

Guida più CD ROM a soli 6,90 euro oltre il prezzo del quotidiano.

In edicola con Il Sole 24 ORE

www.ilssole24ore.com

NORME E TRIBUTI

a pag. 20 **REDDITO D'IMPRESA.** Al contribuente non sempre conviene l'interpello sulle Cfc

a pag. 21 **INTERESSI.** Il prelievo fiscale si sposta nello Stato di residenza di chi incassa

a pag. 23 **IMMIGRAZIONE.** Permesso di lavoro per l'extracomunitario che chiede asilo

RIFORME IN CANTIERE ■ Sì del Consiglio dei ministri allo schema di decreto per l'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili

L'Albo unico vede il traguardo finale

Per Tamborrino e Santorelli si razionalizza il settore economico-giuridico - Soddisfatti i sindacati, ma restano le opposizioni interne

Competenza purché ci sia concorrenza

Nel giorno in cui il Consiglio dei ministri approva, in prima lettura, il decreto sull'Albo unico tra dottori commercialisti e ragionieri, è d'obbligo essere ottimisti. Il provvedimento, infatti, dovrà mettere fine a una giostra di ostilità che dura da quasi un secolo, perché la storia delle contrapposizioni è antecedente al riconoscimento dei laureati in economia come categoria professionale. Dunque, si è individuata una composizione rispetto a professionisti in parte con percorsi di studio diversi ma con uguali funzioni. Il presupposto dell'unificazione si è concretizzato quando l'iter di formazione è stato parificato; nonostante questo, la soluzione per il periodo transitorio è costata una trattativa defatigante, in cui talvolta si è andati vicini alla rottura. Il compromesso ha lasciato dietro di sé una scia di contestazioni, che ancora ieri hanno messo a rischio l'approvazione del decreto (tenere la bussola nel mondo delle professioni richiede chiarezza di idee e nervi saldi), e di diffidenze tra le categorie che dovranno abitare la casa comune.

Se in vasti strati delle popolazioni professionali è più forte la percezione delle differenze che non degli elementi comuni, qual è l'appel dell'operazione? La risposta è nel desiderio di un ordinamento generoso di competenze «con profilo di interesse pubblico generale». L'espressione garantisce — in linea teorica — la compatibilità con la disciplina della concorrenza e nel decreto è stata sintetizzata con la locuzione «competenze specifiche». Si è lontani, nella scelta delle parole, dalle riserve, cercate da sempre. Occorre ora la prova dei fatti: un conto è «segnalare» un professionista che — (teoricamente) per l'iscrizione all'Albo — ha una competenza specifica nella «governance delle società». Altro è ricondurre, in modo obbligato, al commercialista il tutoraggio nell'utilizzo dei finanziamenti pubblici o la stesura dei verbali di assemblea per l'iscrizione al Registro imprese. Nuovi vincoli non aiutano nessuno. Nemmeno la professionalità. (M.C.D.)

ROMA ■ Gettate le fondamenta e tracciate i muri perimetrali, assume forma e consistenza la nuova casa comune della professione economico-contabile. Ieri mattina, il Consiglio dei ministri ha dato il via libera allo schema di decreto legislativo con la configurazione del nuovo Albo unico in cui confluiranno dottori commercialisti e ragionieri. Il testo, uscito da Palazzo Chigi con qualche ritocco formale, dovrà passare dalle commissioni Giustizia di Camera e Senato, per riapprodare definitivamente sul tavolo dell'Esecutivo entro il 30 giugno.

Confermati i due "elenchi": sezione A per dottori commercialisti e ragionieri e sezione B per esperti contabili (i "nuovi" laureati triennali). La categoria mette nero su bianco una serie di «competenze specifiche», acquisendo l'assistenza fiscale e l'elaborazione dei modelli 730 e l'assistenza tecnica nel contenzioso tributario davanti al giudice ordinario.

Gli attuali vertici restano in carica sino al 31 dicembre 2007. La prima elezione del periodo transitorio avverrà con liste separate per dottori commer-

cialisti e ragionieri. I seggi per ciascuna categoria saranno proporzionali al rispettivo numero di iscritti alla data di indizione delle operazioni elettorali.

«Si tratta di una tappa storica — dichiara il sottosegretario alla Giustizia, Pasquale Giuliano (Fi) — perché è la prosecuzione del processo di armonizzazione della normativa interna sulle professioni intellettuali, in linea con la disciplina comunitaria». Giuliano punta anche a stringere i tempi parlamentari. «Lunedì — afferma — il decreto arri-



Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli (Fotogramma)

verrà in Parlamento. Ho invitato le commissioni dei due rami ad esaminarlo contemporaneamente. L'ultima lettura dell'Esecutivo arriverà entro un mese».

Stringato il comunicato congiunto dei presidenti dei Consigli nazionali, Antonio Tamborrino (dottori commercialisti) e William Santorelli (ragionieri). «Si è compiuta l'auspicata razionalizzazione del comparto economico-giuridico-aziendale. Esamineremo nelle prossime ore la versione definitiva dello schema del decreto legislativo

per un giudizio complessivo più articolato».

Sul significato delle competenze si innesta invece la soddisfazione di Marco Piemonte (Giovani dottori commercialisti) «perché si è valorizzata la professione nel definire cosa il commercialista deve fare. Ma senza esclusive, ormai anacronistiche. Un aspetto ben più importante di qualunque battaglia per separare i titoli e distinguere i livelli». Pone l'accento sulle competenze anche Massimo Lusuriello (Giovani

ragionieri) e accoglie con favore «l'estensione della competenza sui 730». Lusuriello invita anche a riflettere su «materie che invece potrebbero contemplare un'esclusiva dei commercialisti, come la valutazione aziendale e le perizie in sede di aumento di capitale».

Positive le reazioni delle associazioni di categoria. «Le competenze formalizzano, per lo più, quanto già i commercialisti svolgono — dice Riccardo Losi (Andoc) — ma, nero su bianco, potrebbero alimentare

l'opposizione di avvocati e notai e metterle addirittura in discussione. Positivo, invece, il quadro elettorale: liste separate e proporzionalità "mobile" erano alla base della nostra proposta». Ringrazia il Consiglio nazionale per il lavoro svolto Vilma Iaria (Adc), le cui perplessità si concentrano sulla mancata tenuta del registro dei revisori contabili e sulla procedura di unificazione delle Casse. Ezio Maria Reggiani (Sindacato nazionale ragionieri) esprime soddisfazione ma si rammarica

«per le liste elettorali separate volute non per tutelare una minoranza, ma la maggioranza». Preannuncia invece un'ampia mobilitazione anti-Albo, Italo Furlotti (Comitato tutela dottori commercialisti), che definisce il decreto «concertante» e ribadisce di essere «contrario alla "coabitazione", nella stessa sezione, tra dottori e ragionieri e alla proroga dei Consigli sino al dicembre 2007».

Critiche, infine, le associazioni dei tributaristi — Int, Ancit ed Ancot — secondo cui «le competenze specifiche possono indurre il cittadino a pensare che solo i commercialisti siano abilitati ad esercitarle, mentre si tratta di attività affidate al libero mercato». Roberto Falcone (Lapet) fa sapere che «il sottosegretario Giuliano avrebbe consentito a cancellare l'aggettivo "specifiche" dalle competenze, chiarendo così che non si tratta di esclusive».

In ogni caso, Giuliano ritiene il provvedimento «un passo importante nella tutela della professione di commercialista dai continui attacchi da parte di soggetti e organismi estranei alla professionalità».

LAURA CAVESTRI

INTERVISTA / PARLA CASTELLI

«Abbiamo rischiato di non farcela»

ROMA ■ Fino all'ultimo il sì allo schema di decreto legislativo sull'Albo unico, da parte del Consiglio dei ministri, non è stato scontato. Anzi, le voci di dissenso hanno seminato più di un dubbio nel Governo sull'opportunità di approvare il provvedimento. «La situazione — commenta il ministro della Giustizia, Roberto Castelli — dimostra la difficoltà di fare riforme senza incontrare l'opposizione degli interessati».

Avete registrato uno scontento diffuso?
Sembra che via sia dissenso tra i dottori commercialisti. Sembra, perché io non ho ricevuto segnali in questo senso. Anzi, mi sono arrivate lettere di segno contrario che mi invitano a perseguire l'obiettivo dell'Albo unico.

Qual è l'aspetto più rilevante del provvedimento?
Nell'ordinamento vengono individuate le attività riservate ai professionisti con laurea triennale e quelle di chi ha titolo quinquennale. Questo schema costituirà il modello per le altre categorie che in seguito alla riforma universitaria, da me condivisa, sono articolate su due livelli.

Il decreto, però, parla di competenze specifiche e non fa riferimento a riserve.

D'accordo. Tuttavia, mi sembra che il senso sia questo: gli abilitati con laurea triennale potranno svolgere una serie di attività, mentre chi ha fatto un percorso universitario più lungo avrà competenze più ampie. Questo paradigma farà da battistrada per la revisione degli ordinamenti delle altre categorie che ospitano i laureati dei due livelli.

Quali sono stati i punti più controversi nella definizione del decreto? Le competenze?

No, mi sembra che su questo tema ci sia consenso. I contrasti riguardano soprattutto i rapporti interni. Tuttavia, i tempi per l'esercizio della delega sono ormai agli sgoccioli. Durante i trenta giorni a disposizione per il parere delle commissioni parlamentari potremo ancora approfondire i problemi. Ma se il Consiglio dei ministri avesse deciso di soprassedere, avremmo messo una pietra tombale sopra l'Albo unico.

M.C.D.

Gli attuali vertici in carica altri due anni - Nuovi elenchi entro il 28 febbraio 2008

Il periodo transitorio va fino al 2017

ROMA ■ Una fase transitoria lunga una dozzina d'anni prima di arrivare alla piena fusione di dottori commercialisti e ragionieri.

Elezioni nella fase transitoria. Secondo lo schema di decreto legislativo sull'AlboUnico, approvato ieri in prima lettura dal Consiglio dei ministri, gli attuali Consigli nazionali e territoriali sono prorogati in carica sino al 31 dicembre 2007. Per la prima elezione del periodo transitorio che "copre" il periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2012, le

due categorie votano liste separate in base all'Albo di provenienza e le quote dei seggi spettanti a ciascuna sono determinate dal ministero della Giustizia, in misura proporzionale alla "demografia" degli iscritti nei due Albi alla data di indizione delle operazioni elettorali. Per il secondo quadriennio transitorio, invece, le quote di seggi da assegnare a ciascuna categoria sa-

ranno stabilite, sempre sulla base di una proiezione della "popolazione" professionale, dal presidente del Consiglio nazionale. In questa tornata sarà anche possibile creare "apparentamenti" tra liste di dottori e ragionieri, che consentirà di sommare le preferenze ottenute da ciascuna. Questi vincoli non esisteranno più dal 1° gennaio 2017, al termine della fase transitoria.

Tirocinanti. I tirocinanti che al 31 dicembre 2007 risultano iscritti nei registri dei praticanti di dottori commer-

cialisti e ragionieri, vengono iscritti, se conseguiranno l'abilitazione, nella sezione A (dei dottori commercialisti) se in possesso di laurea specialistica quinquennale; nella sezione B (degli esperti contabili) se dotati di diploma di laurea triennale.

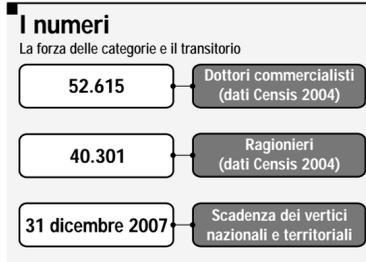
Elenchi. Per tutti i professionisti le sezioni A e B entreranno in funzione dal 1° gennaio 2008 e per tutte le operazioni di "integrazione", anche in sede locale, non si dovrà andare oltre il 28 febbraio 2008. L'Albo sarà compilato secondo anzianità di iscrizione

o in ordine alfabetico e recherà la qualifica professionale e il titolo di studio di ciascuno.

Attività. Le competenze attribuite alla sezione A ricomprendono anche il nucleo più ristretto delle attività cui sono abilitati gli esperti contabili, laureati triennali, della sezione B.

magistrato-presidente) dovrà vigilare sul corretto svolgimento dell'unificazione. Infine, per quanto riguarda la copertura finanziaria, il decreto legislativo precisa che dall'operazione «non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato».

N.T.



ONLINE www.ilssole24ore.com/norme

Tutte le regole per l'unificazione
Lo schema di decreto legislativo approvato dal Governo

Fisco / Più margini nel contenzioso

Assistenza in Cassazione ma senza rappresentanza

I ragionieri e i dottori commercialisti iscritti nella sezione A dell'Albo unico potranno fornire l'assistenza tecnica al contribuente presso la Cassazione nell'ambito del contenzioso tributario. Lo prevede l'articolo 1 dello schema di decreto legislativo per l'unificazione, approvato ieri dal Consiglio dei ministri (visibile sul sito Internet del Sole-24 Ore, www.ilssole24ore.com). La norma non comprende anche la rappresentanza del contribuente in Corte di cassazione (come è invece previsto per i ricorsi presso le commissioni tributarie), che è esclusiva degli avvocati. Ragionieri e dottori commercialisti avranno, quindi, accesso alla Cassazione, ma congiuntamente a un avvocato.

L'articolo 1 fissa materie e attività per le quali è riconosciuta competenza tecnica agli iscritti nel nuovo Albo. Non si parla di attività «riservate» a ragionieri e dottori commercialisti, quindi esse possono essere svolte anche da altri soggetti, non essendo prevista alcuna esclusiva. Inoltre, l'elencazione delle attività per le quali è riconosciuta competenza tecnica agli iscritti nell'Albo unico troverà concreta attuazione solo se questa attribuzione verrà riconosciuta anche da norme di legge specifiche, come avviene, per esempio, per l'incarico di sindaco o revisore nelle società (Dm 29 dicembre 2004) oppure per la difesa del contribuente (articolo 12, decreto legislativo 564/92).

Per la sezione A, i professionisti con laurea specialistica nonché gli attuali ragionieri e dottori commercialisti avranno competenza tecni-

ca per: ■ revisione e formulazione di giudizi sui bilanci (dovrebbe comprendere anche la certificazione); ■ valutazione di aziende; ■ incarico di curatore fallimentare e di commissario nelle varie procedure concorsuali; ■ attività di studi e ricerche aventi per oggetto l'analisi di prodotti finanziari.

Per la consulenza fiscale si richiama in particolare l'assistenza nel contenzioso tributario. Non figura, invece, tra le attribuzioni di questi iscritti la redazione, anche con facoltà di autenticità di firma, degli atti di trasferimento d'azienda che sono comunemente predisposti dai commercialisti ma che necessitano, sia ora sia in futuro, del visto notarile.

Per la sezione B. Ai professionisti in possesso della laurea triennale che accederanno alla sezione B è riconosciuta competenza sulla tenuta della contabilità, la consulenza fiscale, la revisione contabile, la consulenza del lavoro. In sostanza, questi professionisti hanno competenza in materia di tenuta della contabilità per tutte le categorie di contribuenti e con riferimento ai conseguenti adempimenti di natura tributaria quali la predisposizione di tutte le dichiarazioni fiscali; completa l'assistenza fiscale la facoltà di rilasciare visti di conformità e l'asseverazione delle dichiarazioni, anche ai fini degli studi di settore. I professionisti della seconda sezione potranno assumere la funzione di revisore dei conti e di esercente il controllo contabile; non è previsto l'incarico di sindaco di società (che spetta agli iscritti nella sezione A).

Le competenze indicate per i soggetti che confluiranno nella sezione B sono previste anche per gli iscritti nella sezione A.

GIAN PAOLO TOSONI

Società / Ma non scattano obblighi

Spazio all'intervento per i verbali di assemblea

Il perimetro delle competenze degli iscritti al nuovo Ordine dei commercialisti comprende numerose attribuzioni rilevanti nella vita di società ed enti diversi dalle società. Lo schema di decreto legislativo, in primo luogo, enuncia il principio generale per il quale «formano oggetto della professione», tra le altre, queste attività:

- amministrazione e liquidazione di aziende;
- perizie e consulenze tecniche;
- ispezioni e revisioni amministrative;
- verifica e ogni altra indagine sull'attendibilità di bilanci, conti, scritture e ogni altro documento contabile di imprese ed enti pubblici e privati;
- funzioni di sindaco e revisore in società commerciali, enti non commerciali ed enti pubblici.

Il testo, poi, distribuisce le «competenze specifiche» tra gli iscritti alla sezione A e alla sezione B.

La sezione A. In questo ambito spiccano senz'altro:

- l'assunzione dell'incarico di curatore, commissario giudiziale, liquidatore, esperto e ausiliario del giudice nelle procedure concorsuali e giudiziarie;
- l'incarico di amministratore, liquidatore e commissario nelle procedure amministrative e di amministrazione straordinaria;
- lo svolgimento delle funzioni di sindaco e di componente altri organi di controllo o sorveglianza, in società o enti, nonché di amministratore, qualora il requisito richie-

sto sia l'indipendenza o l'iscrizione in albi professionali;

- la redazione dei verbali degli organi di amministrazione e dei verbali di assemblea ordinaria delle società di capitali ogni volta ne sia richiesta l'iscrizione nel Registro imprese.

Con riguardo a quest'ultimo tema, ove viene coinvolta in particolare l'assemblea di bilancio, non è introdotta una nuova disciplina sulla forma del verbale assembleare. La norma significa, da un lato, che l'assistenza e la verbalizzazione dell'assemblea di bilancio possono essere svolte anche da un commercialista, trattandosi di una sua specifica competenza (ferma restando la possibilità di una verbalizzazione autonoma da parte della società o di altri professionisti, come gli avvocati) e, d'altro lato, che la materia è preclusa agli iscritti nella sezione B.

La sezione B. Se gli iscritti nella sezione A potranno, dunque, ricoprire l'incarico di sindaco, competenza specifica degli iscritti alla sezione B sarà, invece, quella del controllo contabile (articolo 2409-bis, Codice civile). Questi professionisti, inoltre, si potranno occupare di:

- revisione e certificazione contabile di associazioni, persone fisiche o giuridiche diverse dalle società di capitali;
- deposito per l'iscrizione presso enti pubblici o privati di atti e documenti per i quali è previsto l'uso della firma digitale;
- valutazione, in sede di riconoscimento della personalità giuridica di fondazioni e associazioni, dell'adeguatezza del patrimonio alla realizzazione dello scopo.

ANGELO BUSANI

Incentivi / Tutoraggio «continuativo»

Valutazione tecnica per i business plan

L'unificazione tra dottori commercialisti e ragionieri porta in dote agli iscritti nella sezione A del nuovo Albo una serie di competenze specifiche in materia di incentivi alle imprese e, più in generale, di project financing. Queste previsioni costituiscono un esplicito recepimento, da parte dell'Esecutivo, di prerogative da tempo rivendicate dalle categorie.

Accesso ai contributi e rendicontazione. Specifiche normative di settore e atti regolamentari dovranno declinare le modalità di esercizio delle nuove competenze attribuite ai fini dell'accesso e del riconoscimento di contributi pubblici, anche comunitari. In questo ambito, i professionisti contabili — al pari di quanto oggi avviene per banche e istituti finanziari convenzionati — potranno effettuare la valutazione tecnica delle iniziative d'impresa (riassunte nei relativi business plan) che si candidano a ottenere finanziamenti pubblici. Si deve ritenere che questa attività istruttoria sarà impiegata non solo per attribuire contributi finanziari (quali il finanziamento in denaro previsto, ad esempio, dalla legge 488/92 per l'acquisto degli impianti), ma anche per assegnare, su istanza, le diverse forme di bonus fiscali per gli investimenti.

In definitiva, il professionista acquisisce competenze specifiche non solo nelle fasi di accesso ai benefici di legge e di rendicontazione puntuale del loro utilizzo, ma anche nel tutoraggio delle iniziative selezionate positivamente. Egli potrà, dunque, progressivamente: ■ valutare fattibilità e sostenibilità concreta del progetto, certificando anche la legittimità formale della documentazione allegata alle istanze di attribuzione dei benefici; ■ accompagnare e sostenere, con le sue competenze economico-aziendali e in diritto d'impresa, l'evoluzione delle iniziative; ■ certificare, a consuntivo, il pieno rispetto delle leggi di aiuto e correttamente rendicontare l'impiego delle risorse.

Il project financing. Più in generale, gli iscritti alla sezione A si vedono legittimati a operare per la diffusione della cultura della valutazione dei progetti. In tale contesto, devono leggersi in maniera coordinata le prerogative ricordate prima con quelle in materia di programmazione economica negli enti locali. Da tempo, infatti, si avvertiva la necessità di individuare chi potesse istituzionalmente confortare il soggetto pubblico nell'effettuazione di scelte di merito (realizzazione di progetti ma anche svolgimenti di bandi di gara) tenendo nella giusta considerazione il rispetto della legittimità formale delle norme e quello dei principi generali dell'efficienza e dell'economicità nell'azione.

AMEDEO SACRESTANO